

PORTO A SEGNO VETTA SEMPRE A UN PASSO

►Lo Spinea sceso al Mecchia con il dente avvelenato per il 7-2 subito all'andata non ha saputo imporre il suo gioco e i granata ne hanno approfittato conquistando un altro successo

PORTOGRUARO 1
SPINEA 0

GOL: pt 19' Maccan **PORTOGRUARO:** Mason 6.5, Tomadini 6.5, Busatto 6.5, Bertoia 6.5, Zamuner 6.5, Battiston 6.5, Costa 5.5, Favret 6, Maccan 6.5, Pedrozo 5.5 (24st De Anna 6), Giglio 5.5. **Allenatore:** Soncin. **SPINEA:** Urban 6.5, Ugo 6.5, Padovan 6 (46st Bonaldi sv), Lo Chiatto 6.5, Zanon 6, Caramel 6.5, Brugno 6.5, Zanchin 6.5, Cendon 6, Alessio Bezze 6 (38st Alessandro Bezze sv), Nassivera 6 (42st Faggian sv). **Allenatore:** D'Este. **Arbitro:** Branzoni di Mestre 6.5. **NOTE:** Ammoniti: Battiston, Caramel, Zamuner, Zanon. **Recupero:** pt 1', st 3'.

ECCELLENZA

Prezioso successo di un Portogruaro grazie al quale, pur soffrendo alquanto nella ripresa, è riuscito a mantenere inalterate le distanze dalla capolista San Giorgio Sedico. I granata si sono aggiudicati una partita che sin dalla vigilia si presentava dai tanti motivi d'interesse. Sotto la lente d'ingrandimento, in primis, c'era lo stato di salute di una formazione granata arrivata alla sfida con una scomoda dote di una sconfitta e un pareggio nelle ultime due uscite, costati la perdita della leadership del torneo. Due risultati che, dopo l'euforia d'inizio anno seguita all'insediamento di mister Soncin alla guida della squadra, avevano fatto nuovamente storcere il naso a tifoseria e società, facendo crescere a dismisura la pressione su dei

giocatori chiamati una volta ancora a non sbagliare contro un avversario non semplice da affrontare, sceso al Mecchia con il dente avvelenato per il 7-2 con il quale era stato umiliato nel match dell'andata. Per mister Soncin, in campo con un 3-4-1-2, da gestire vi erano le assenze per infortunio in difesa di D'Odorico e del laterale Omohonia, quest'ultimo nuovamente strappatosi in allenamento. Lo Spinea, invece, nel 4-3-3 di partenza ha dovuto fare di necessità virtù per sostituire gli squalificati Dei Poli, Scomparin e Beniamin. Match equilibrato per tutto il primo quarto d'ora, quindi, sono i padroni casa a salire in cattedra. Al 19', repentina accelerazione sulla destra di Tomadini, il quale suggerisce in mezzo per bomber Maccan che non perdona. Lo Spinea cerca l'immediata reazione. Alla ripresa del gioco, i gialloblu riescono a liberare alla conclusione Bezze, ma l'attaccante si fa ipnotizzare da Mason che salva coi piedi in angolo. Partita vi-



Andrea Ruzza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

brante che il Portogruaro cerca di chiudere subito. Prima della mezz'ora, Tomadini si ripropone in diagonale a fil di palo, quindi è Favret a sprecare davanti ad Urban. Allo scadere della prima frazione ancora una doppia opportunità per i padroni di casa. Dapprima, sugli sviluppi di una punizione, Giglio serve una gran palla a Battiston davanti al portiere: ma Battiston si fa deviare in angolo la conclusione da distanza ravvicinata. Sugli sviluppi del calcio dalla bandierina, è Maccan ad avere sui piedi il pallone del raddoppio. Il cannoniere del campionato fa tutto bene ma sulla linea di porta, ad Urban ormai battuto, è provvidenziale Nassivera a spazzare lontano dall'area. Ripresa ben diversa, con i gialloblu a fare la partita sin dalle prime battute. Sulla pressione offensiva portata avanti soprattutto per corsie esterne, il Porto è costretto ad arretrare il baricentro, ma a conti fatti la difesa non corre particolari insidie, se non al quarto d'ora quando Mason è costretto a volare per neutralizzare una conclusione da fuori area di Lo Chiatto. Corre ai ripari mister Soncin, sostituendo uno spento Pedrozo, ma lo sviluppo del match non cambia. Sono sempre gli ospiti padroni del gioco, ma tuttavia l'offensiva non va oltre il limite dell'area. Il Porto si difende ad oltranza cercando di sfruttare in contropiede i maggiori spazi a disposizione. Nell'ultimo quarto d'ora, De Anna si presenta per tre volte davanti al portiere, il quale è sempre tempestivo nel chiudergli lo specchio della porta.



A SEGNO Maccan festeggia il gol realizzato contro lo Spinea

Le pagelle

Busatto non concede spazi Urban incolpevole sul gol

MASON	6.5	URBAN	6.5
Non ha tante occasioni per mettersi in mostra, ma quando viene chiamato si dimostra sempre attento.		Incolpevole in occasione del gol. Quando viene chiamato in causa si fa trovare sempre pronto.	
TOMADINI	6.5	UGO	6.5
Nel primo tempo fa la differenza sulla corsia di destra. Suo il cross del vantaggio.		Prezioso in fase di copertura, non manca di far sentire il suo peso anche in fase di spinta.	
BUSATTO	6.5	PADOVAN	6
Non concede alcun spazio agli avanti avversari. Preciso ed attento.		Specie nel primo tempo, fatica a contenere Tomadini sulla corsia di competenza. Cresce nella ripresa con il resto della squadra. 46st BONALDI sv	
BERTOIA	6.5	LO CHIATTO	6.5
Lavora un numero infinito di palloni sempre con estrema efficacia.		Distribuisce a dovere il gioco. Lotta e combatte su ogni pallone. Mai banale.	
ZAMUNER	6.5	ZANON	6
Impeccabile. Chiude ogni spazio agli avanti ospiti.		Si perde Maccan in occasione del gol che decide la partita. E' l'unica indecisione.	
BATTISTON	6.5	CARAMEL	6.5
Comanda a dovere l'intera linea difensiva. Ha sui piedi anche il pallone del raddoppio, che per sua sfortuna conclude sul portiere.		Svolge con puntiglio ed ordine il suo compito.	
COSTA	5.5	BRUGNOLO	6.5
Sovente in difficoltà. Non riesce ad incidere davanti all'intrapendenza degli avversari che agiscono nella sua zona.		Spinge sempre con generosità ed efficacia sulla corsia di competenza.	
FAVRET	6	ZANCHIN	6.5
Solito lavoro oscuro. Si disimpegna con grande intelligenza in ogni situazione.		Grande lavoro in mezzo al campo. Sempre nel vivo dell'azione, sebbene in qualche circostanza manchi dell'ultimo passaggio.	
MACCAN	6.5	CENDON	6
Letale come sempre. Fa reparto da solo. Valore aggiunto nel Portogruaro.		Controllato a dovere dalla retroguardia granata, trova ben pochi spazi per far male.	
PEDROZO	5.5	BEZZE ALESSIO	6
Fatica alquanto. Nel complesso ben poco incisivo, tanto che viene sostituito nella ripresa. 24st DE ANNA 6 - Si fa trovare pronto. Venti minuti durante i quali contribuisce ad allentare la pressione offensiva gialloblu.		Gara al servizio della squadra. L'unico rammarico è di aver fallito il possibile pareggio. 38st BEZZE ALESSANDRO sv	
GIGLIO	5.5	NASSIVERA	6
Gioca tra le linee, ma non sempre con efficacia. (a.ruz.)		Non manca di far sentire il suo peso. 42st FAGGIAN sv (a.ruz.)	

«Ragazzi molto determinati»

QUI SONCIN

Alla fine tutto è bene quel che finisce bene, ma quanta sofferenza per conquistare l'intera posta in palio. Del resto, quando non si riescono a chiudere le partite, pur avendone le occasioni, diventa normale dover soffrire contro un avversario che ha lasciato subito intendere di non voler essere la vittima sacrificale, ma che ha preso in mano le redini del match nella ripresa, costringendo il Portogruaro a difendersi ad oltranza sino all'ultimo respiro. «Sono tre punti importantissimi - ha commentato mister Giovanni Soncin nel dopo partita - la considero una vittoria per noi fondamentale; questo soprattutto alla luce dell'intera posta gettata al vento domenica scorsa ad Istrana. Mi è piaciuto lo spirito con il quale i ragazzi hanno affrontato la gara. Non-

stante le difficoltà incontrate durante i novanta minuti, in loro non è venuta mai meno la volontà di portare a casa questa partita. Sono rimasti sempre sul pezzo, hanno voluto vincere a tutti i costi stringendo i denti quando è stato necessario farlo, strappando tre punti che in un momento non semplice valgono doppio». Una sofferenza figlia del non aver saputo chiudere la partita nel primo tempo. «E' vero, potevamo chiuderla nel primo tempo, ma nostro malgrado non ci siamo riusciti. Dovevamo essere più cinici, ma va bene così. E' stata una partita tosta, contro un avversario che ci ha reso la vita difficile. L'unica cosa della quale posso rammaricarmi, è che, soprattutto nella ripresa, avremmo dovuto gestire meglio il pallone. Invece, abbiamo lasciato completamente il pallino del gioco ai nostri avversari». Nella ripresa, è sembrato quasi che la

squadra abbia risentito di un calo fisico. «Non è stato un calo fisico, il merito è stato tutto dello Spinea che ha interpretato a dovere la contesa. Da parte nostra, davanti al loro pressing non potevamo rischiare sistematicamente l'uno contro uno, ragion per cui abbiamo deciso di arretrare il baricentro per cercare di sfruttare meglio il contropiede. Però, ripeto, dovevamo gestire meglio il pallone». La corsa è ripresa, l'inseguimento al vertice continua. «E' dura. Da qui alla fine ci aspettiamo di dover affrontare dieci finali. Il campionato si deciderà solamente più avanti. Da parte nostra, non ci aspettiamo regali da nessuno. Ormai è chiaro che vi è un equilibrio tale da non potersi permettere di sottovalutare alcun avversario. Ad incominciare dalla prossima partita di Martellago, dove scenderemo in campo con uno spirito agguerrito». (a.ruz.)

«Ci è mancato qualcosa»

QUI D'ESTE

Lascia lo stadio Mecchia con qualche rammarico, mister D'Este. Dopo una prestazione come quella offerta dai suoi ragazzi, la sensazione di aver raccolto meno di quanto meritato è più viva che mai. Lo Spinea, dal punto di vista del gioco espresso, non è stata inferiore ai più quotati granata, ma nel calcio essere belli conta fino ad un certo punto. «Senza voler nulla togliere ai meriti di una squadra forte come il Portogruaro - ha esordito davanti ai cronisti - dico che nell'arco degli interi novanta minuti meritavamo qualcosa di più, ma il calcio è spietato. Su questo campo siamo scesi particolarmente carichi, ancora con il dente avvelenato per l'umiliazione subita nella gara d'andata, al termine della qua-

le siamo stati travolti per 7-2, rimasta l'unica nostra imbarcata subita nell'intera stagione. Sapevamo di poter offrire una buona prestazione, noi soffriamo con le squadre che si chiudono». La partita, dunque, si è sviluppata come nelle vostre attese? «Sapevamo dove metterli in difficoltà, l'avevamo preparata bene nell'arco della settimana, ma purtroppo, a conti fatti, tutto il nostro volume di gioco si è infranto al limite dell'area. Nell'ultimo passaggio ci è mancato qualcosa. Peccato anche per la disattenzione che ci è costata il gol, sebbene devo dire che nella circostanza ci ha ingannato l'ottimo movimento eseguito da Pedrozo che ha portato fuori zona il nostro difensore». Avete rischiato il colpo del K.O. nel primo tempo. «In effetti abbiamo rischiato qualcosa, ma nella ripresa siamo stati gli

autentici padroni del match. Abbiamo giocato a senso unico, il Portogruaro si è limitato al solo atteggiamento difensivo portandoci le uniche insidie solamente nel finale con De Anna. Non posso rimproverare niente ai ragazzi». C'è spazio anche per un minimo di polemica arbitrale. Su un fallo di Zamuner in mezzo al campo avete protestato molto. «Perché oggettivamente ci stava l'espulsione tutta la vita». Guardando la classifica, siete esattamente nel mezzo. Quali saranno i vostri traguardi da qui alla fine della stagione? «Beh l'obiettivo è sempre stata la salvezza. Ed è sempre su questo traguardo che siamo concentrati. Al momento continuiamo a guardare chi ci sta dietro, al raggiungimento della matematica il prima possibile. Dopo, vedremo cosa saremo in grado di fare». (a.ruz.)